



Animazione
La Bottega dei suicidi vietato agli under 18
Ferzetti a pag. 27



Cinema
Verdone: «Ecco i luoghi dei film di Sordi»
Iattarelli a pag. 27

Carlo Verdone
al Teatro
Marcello
(Foto Rino Barillari)

Viaggi
Trekking in Galilea sulle orme di Gesù
Ardito a pag. 23



COLLINA

• Via Adige, 33/35/A
• Via B. Gozzoli, 96
(Via del Tintoretto- EUR)
Tel. 06.85350841
www.collina.com

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Cinema Ambiente Società Cinema Architettura Design
Moda Tecnologia Salute Fotografia Musica Arte Scienza Archeologia



Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di tenerlo con me tutto l'anno
Charles Dickens



ALL'ARREMBAGGIO
Centinaia di persone con abito rosso e barba bianca d'ordinanza, hanno partecipato anche quest'anno alla Nikolaus Run nel Brandeburgo tedesco. A sinistra l'albero di Natale alla stazione Termini. A destra una delle prime pubblicità della Coca Cola associate a Babbo Natale.



Dal miracoloso San Nicola al Santa Claus del consumismo americano fino al postmoderno patrono dei disoccupati. Un libro dell'antropologa Pierrot racconta l'evoluzione di una festa e del suo principale protagonista.

Il destino di Babbo Natale

IL MITO

A Treviso, un quarantenne disoccupato si è vestito da Babbo Natale, e ha spillato un'impresicata somma di denaro a degli ignari, quanto incauti passanti, ai quali chiedeva un contributo a beneficio di una fantomatica associazione solidale. Decisamente più virtuosa è stata l'iniziativa della Guardia di finanza di Milano, che dopo una dimostrazione delle capacità olfattive d'individuazione di banconote in sospetto d'illicito da parte dei cash-dogs, i cani anti-valuta, attivi all'aeroporto della Malpensa, ha organizzato lo spettacolare arrivo di Santa Claus a bordo di un calesse, con doni per tutti i bimbi.

L'anziano e rassicurante uomo panciuto con barba bianca, cappuccio carminio e sacco con (molti) doni e (poco) carbone, continua a imperversare a livello planetario, e non è un'icona soltanto per l'infanzia, ma anche per gli adulti.

Sull'abete natalizio della sta-

zione di Roma Termini, centinaia di bigliettini chiedono, con la sua intercessione, un po' d'umana considerazione sui provvedimenti in tema di spending review, ammortizzatori sociali e tagli salariali, alcuni con un'irresistibile ironia come nella tradizione delle pasquinate capitoline. C'è chi chiede la grazia di ammogliarsi, e chi cerca una mano celeste per uscire da un doloroso tunnel.

BIOGRAFIA DI UNA STAR

Ma, a parte le sue materializzazioni virtuose o truffaldine da parte di candidi benintenzionati o di fantasiosi furbacchioni, chi è il Babbo Natale post-moderno? Da dove proviene e cosa resta della biografia e della simbologia di questo ormai familiare interprete di una Natività, da alcuni attesa come un possibile, appagante intermezzo, dopo i ripetuti strapazzi e surmenage della vita di tutti i giorni, e da altri vista come uno spettro che evoca ritualità o stimoli vissuti con insofferenza, e un'atmosfera quasi distorta nelle relazioni sociali?

Alcune interessanti risposte si trovano in un libro dell'antropologa Martyne Pierrot, Etnologia del Natale. Indagine su una festa paradossale, appena tradotta da Elèuthera (221 pagg., 14 euro).

IL SANTO E LE RENNE

Le origini del nonno etereo e benefico che entra dai camini, scendendo dal cielo a bordo di una slitta trainata da renne, immagine consolidata nell'iconografia e nell'immaginario contemporanei, s'identificano in san Nicola, vescovo di Mira (Turchia) nell'anno 312, ritenuto artefice di vari miracoli a favore dei bambini, spesso abbinato, molti secoli fa, prima che il Natale fosse privatizzato ed addomesticato nella

C'È CHI GLI SCRIVE CERCANDO LAVORO E CHI SI TRAVESTE CON L'ABITO ROSSO E LA BARBA BIANCA PER UN PO' DI SOLDI

società dei consumi di massa, ad un diabolico ed antagonista uomo-bestia. Fu una straordinaria operazione di sincretismo e di sintesi, funzionali alle necessità del capitalismo e della società borghese, a conferire al vegliardo proveniente dalle stelle, con la complicità di disegnatori come lo statunitense Thomas Nast, le attuali sembianze. Ciò avvenne negli States. Santa Claus fu importato dagli immigranti europei, la Coca Cola nel 1930 lo elevò a testimonial della sua campagna promozionale e dopo la guerra, con il piano Marshall e l'americanizzazione dei consumi, fu riesportato nel Vecchio continente, globalizzato ed usa-e-getta.

IL NO DELLE RELIGIONI

In Europa, d'altra parte, sulla figura di Babbo Natale si sono concentrati anche gli strali delle religioni, a rinvigorire la contesa fra evocazioni pagane e sacre della ricorrenza natalizia e di una delle sue più note personificazioni. Un fatto, in particolare, suscitò l'attenzione di Claude

La tradizione



Ogni anno dai bimbi centomila letterine

► «Un lavoro per il mio papà», «cibo e acqua per i bambini poveri», ma anche «far perdere 10 chili a mamma», «un fratellino» e gli immancabili giochi, dalla «spada laser» al «canta tu». Sogni e desideri che i bambini italiani affidano ad una lettera indirizzata a Santa Claus. Centomila quelle passate dagli uffici postali solo l'anno scorso. Sposando la tradizione con il web, Poste Italiane lancia però quest'anno anche il sito www.poste.it/letterinedibabbonatale.

Lévi-Strauss, l'autore di Tristi tropici. Il 24 dicembre 1951, a Digione, in Francia, un'effigie di Père Noël fu fatta bruciare dalla chiesa locale ai cancelli della cattedrale e il noto antropologo assunse le difese del povero fantoccio, «divinità (...) ed oggetto di culto dei bambini», lungi da roghi e processi con inquietanti rimandi, espressioni di un inconscio collettivo fatto di paure mai rimosse.

Babbo Natale figura invece come metafora della solitudine della festa, nella Varsavia spettrale descritta da Krzysztof Kieslowski, nel terzo episodio del Decalogo (1989). Nella notte di Natale del 1978, il taxista Janusz, interpreta il personaggio fantastico per portare i doni ai figli, ma al suo campanello suonerà l'ex-amante Ewa, che lo costringerà con una terribile scusa a farlo restare fuori tutta la notte, promettendo a se stessa che se non fosse riuscita a trascorrere con lui la vigilia, avrebbe ingoiato una pillola di veleno.

Roberto Faben
© RIPRODUZIONE RISERVATA